

AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS E IL SISTEMA IDRICO

Con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas "*le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici*" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua.

Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

Nella regolazione dei servizi idrici vengono comprese tutte le attività di captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione.

L'Autorità riconosce la natura dell'acqua come bene pubblico ma per fare in modo che forniture di qualità siano rese effettivamente disponibili a tutti i consumatori al minor costo sono necessari ingenti investimenti infrastrutturali, da effettuare nel rispetto delle decisioni referendarie e della normativa nazionale ed europea.

Obiettivo dell'Autorità, dunque, è definire attraverso una regolazione stabile, certa e condivisa, un sistema tariffario equo e trasparente, che garantisca gli investimenti necessari, un servizio efficiente e di qualità, e la tutela dei clienti finali, anche salvaguardando le utenze economicamente disagiate.

Come già accade per i settori dell'energia elettrica e del gas, l'Autorità ha previsto che il percorso per l'adozione dei provvedimenti in materia di servizi idrici sia trasparente e preveda processi di consultazione pubblica.

Attraverso i "documenti di consultazione" l'Autorità formula e illustra nel dettaglio le proprie proposte allo scopo di raccogliere le osservazioni dei soggetti interessati.

La consultazione è fondamentale per favorire la partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti dell'Autorità, compresi i soggetti "deboli", come ad esempio i consumatori finali, le cui ragioni rischierebbero altrimenti di restare inascoltate.

L'area di coordinamento strategico "Regolazione servizi Idrici" è articolata in due Uffici speciali: "Tariffe e Qualità servizi idrici" e "Assetto servizi idrici"; nell'ambito del Dipartimento Affari Legislativi e Relazioni Istituzionali è stata inoltre istituita l'Unità relazioni istituzionali per i servizi idrici.